



ILONA FRIED

CON *L'EREDITÀ DEL NOVECENTO. STORIA, LETTERATURA, SPETTACOLO, LINGUISTICA* SIAMO GIUNTI AL SESTO APPUNTAMENTO DI UN CICLO DI INCONTRI INTERNAZIONALI TRA SPECIALISTI DI VARIE MATERIE UMANISTICHE, NATI SU INIZIATIVA DEL DIPARTIMENTO D'ITALIANISTICA DELLA FACOLTÀ DI MAGISTERO ED ORA CURATI DAL DIPARTIMENTO D'ITALIANISTICA DELLA FACOLTÀ DI LETTERE. Le convergenze e le divergenze fra le varie materie umanistiche hanno anche questa volta incoraggiato insigni studiosi provenienti da vari paesi, come Italia, Gran Bretagna e Francia - oltre che dall'Ungheria, a esporre i risultati delle loro ricerche. Il dialogo, iniziato ormai diversi anni fa, è proseguito e si è arricchito di nuovi spunti, fra i quali il tema della musica, finora mai trattato.

I problemi affrontati, storici, linguistici, sociali e culturali, o ancora inerenti la letteratura o il teatro, sono inquadrati entro un contesto europeo, diviso tra eredità del passato e nuove sfide. Si è voluto dare particolare rilievo ad alcuni punti nevralgici, ai momenti tragici del Novecento, alle eredità linguistiche o culturali, come anche a problematiche nuove, da affrontare nel nuovo millennio e successivamente; problematiche, queste, che ci riguardano non solo in quanto cultori di diverse discipline, ma anche come intellettuali responsabili.

Le relazioni tra le varie discipline, come dimostrato anche dai contributi di questo volume, sono più strette e numerose di quanto si fosse pensato.

Nel momento della pubblicazione del numero della rivista, vorrei ringraziare tutti gli studiosi intervenuti, Emmanuelle Bousquet, dell'Université de Nantes, Marina Cattaruzza, dell'Università di Bern, Donatella Cherubini, dell'Università di Siena, Evelyne Donnarel, dell'Université Toulouse-Le Mirail, Gianna Gardenal, dell'Università di Padova, Adalgisa Giorgio, dell'Università di Bath, Maria Antonietta Gri-

gnani, dell'Università per Stranieri di Siena, Gerardo Guccini, dell'Università di Bologna, Annalaura e Giulio Lepschy, della University College of London, Anna Millo, dell'Università di Bari, Marta Petricoli, dell'Università di Firenze, Silvia Contarini, dell'Université Paris X – Nanterre, i colleghi del nostro dipartimento, in modo particolare il Direttore Giampaolo Salvi, Dávid Falvay, Endre Szkárosi e József Takács per la gentile collaborazione e, prima di tutto, l'Istituto Italiano di Cultura per l'Ungheria che, grazie al Direttore Dante Marianacci, ha ospitato il convegno, contribuendo al suo successo e ha reso possibile la pubblicazione degli atti. Un ringraziamento particolare va ai colleghi Angela Amella e Daniele Benati per la revisione degli atti e a Andrea Moravcsik per i lavori redazionali.

Concludendo, vorrei augurarmi di non doverlo fare definitivamente, ma di poter continuare a discutere, in occasione di un prossimo convegno, sulle nostre discipline e sulle problematiche del rapporto tra tradizione e innovazione, con un'attenzione particolare alle peculiarità delle nostre materie, ma senza trascurare le convergenze e gli incontri culturali.